

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - MIIC8DJ008**

**IC MONTESSORI/RONCO B/SULBIATE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MIIC8DJ008	Medio Alto
MIEE8DJ01A	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
MIEE8DJ02B	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8DJ008	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8DJ008	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8DJ008	0.9	0.4		0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo stato socio-economico delle famiglie, riferito all'a.s. 2016-2017, risulta di livello medio. I genitori con competenze specifiche hanno messo a disposizione della scuola dei pacchetti orari per migliorare e ampliare l'offerta formativa dell'IC.</p> <p>Gli alunni dell'IC con cittadinanza straniera sono 78 su un totale di 825, di cui 64 nati in Italia.</p> <p>La maggior parte di queste famiglie è ben integrata sul territorio e tutti gli alunni hanno una buona padronanza della lingua italiana.</p> <p>A supporto delle famiglie in difficoltà economica il CI ha deliberato la costituzione di un fondo di solidarietà attraverso l'aumento del 7% sulla quota di partecipazione alle uscite didattiche; le famiglie vi accedono per un massimo del 50% dell'intero importo con richiesta al DS che vaglia le diverse situazioni.</p> <p>In entrambe le scuole primarie si elabora e attua un progetto di intercultura a beneficio delle scuole gemelle del Congo e dello Zambia.</p> <p>Nei diversi plessi sono inoltre presenti alunni arrivati in Italia attraverso un'adozione internazionale.</p>	<p>L'IC comprende due Comuni non limitrofi, Ronco Briantino e Sulbiate. In ognuno dei due plessi insiste una popolazione scolastica proveniente da più comuni del circondario.</p> <p>Questo comporta all'ufficio e al servizio psicopedagogico il fatto di doversi relazionare con diverse Amministrazioni Comunali.</p>



## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2



## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I territori di entrambi i paesi rappresentati dall'IC sono caratterizzati dalla presenza di zone agricole. La recente espansione edilizia ha portato un incremento della popolazione che ha reso il contesto socio-economico abbastanza eterogeneo. In questo contesto gli alunni della scuola presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali abbastanza diversificati. Da un punto di vista economico il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose imprese medio-piccole e a carattere artigianale.</p> <p>L'IC si avvale della presenza di agenzie locali che favoriscono l'inclusione e il successo formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CTI Monza</li> <li>- Rete TreVi</li> <li>- Retesalute</li> <li>- Offerta Sociale</li> <li>- sportello provinciale A.I.D.</li> <li>- Avis</li> <li>- Questura di Milano</li> </ul> <p>Anche gli Enti Locali e le parrocchie collaborano con l'IC e in particolare lo supportano con progetti, figure di educatori e psicopedagogisti.</p>	<p>Appartenendo a due amministrazioni comunali differenti, l'IC dipende da Piani di Diritto allo Studio legati alle rispettive politiche locali che pur essendo abbastanza simili mantengono la propria peculiarità.</p>



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture scolastiche utilizzate sono per lo più di recente costruzione, progettate e realizzate con cura e generalmente adeguate alle varie attività scolastiche. Solo l'edificio della secondaria di Ronco presenta limiti strutturali e logistici di difficile soluzione. Per questo motivo l'Amministrazione Comunale ha predisposto un progetto per la ristrutturazione dell'edificio.</p> <p>Le strutture si trovano in zone abbastanza centrali del comune, ma non sempre facilmente raggiungibili da tutte le zone del territorio. Diversi alunni devono perciò essere accompagnati con mezzi privati.</p> <p>In entrambi i Comuni si è attivato il Pedibus che per Sulbiate ha contribuito all'annullamento del servizio scuolabus con notevoli risparmi in ottica di sostenibilità.</p> <p>In entrambi i plessi delle scuole primarie sono presenti LIM in ogni aula. Per la scuola secondaria di Sulbiate la LIM è presente sia in ogni classe sia negli spazi polifunzionali che sono stati realizzati grazie al bando PON sugli ambienti digitali. I limiti della scuola secondaria di Ronco non permettono l'installazione delle LIM, Sono presenti una LIM ubicata nell'aula di arte. e una LIM mobile.</p> <p>Ogni classe della secondaria e della primaria è dotata di un pc per le funzioni correlate al registro elettronico.</p> <p>IL bando PON ha dotato i plessi di una rete stabile e affidabile. E' stato attivato il registro elettronico su tutti i plessi.</p>	<p>Le uniche vere risorse economiche, oltre quelle statali, arrivano dagli enti locali attraverso i PDS.</p> <p>Su richiesta del Consiglio di Istituto ai genitori viene chiesto un contributo volontario di € 13,50. Parte del contributo delle famiglie viene utilizzato per pacchetti di manutenzione dei sussidi elettronici.</p> <p>Altrettanto spontaneamente i genitori dei singoli plessi si attivano con manifestazioni ed eventi con la finalità di reperire fondi, gestiti dagli stessi genitori, da utilizzare per l'ammodernamento dei sussidi scolastici. Questa modalità trova maggior rispondenza alla scuola primaria.</p> <p>In alcuni plessi, soprattutto alla Primaria, i genitori delle singole classi finanziano alcuni progetti didattici per i propri figli.</p> <p>A Sulbiate la scuola primaria e secondaria condividono un'unica palestra e questo pone dei vincoli orari, soprattutto alla scuola primaria.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC8DJ008	69	76,7	21	23,3	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC8DJ008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC8DJ008	2	2,9	16	23,2	27	39,1	24	34,8	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC8DJ008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC8DJ008	12	18,2	12	18,2	12	18,2	30	45,5
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,4	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,4	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	57,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente del nostro IC è a per il 76,7% a tempo indeterminato e per il 23,3% a tempo determinato. Il punto percentuale più basso rispetto alle medie nazionali e lombarde, è determinato dall'ubicazione dei plessi scolastici raggiungibili difficilmente con i mezzi pubblici. Circa il 50% dei docenti a TI è stabile sull'IC da più di 10 anni fornendo così una buona continuità sulle classi. È presente da due anni la figura dell'animatore digitale che fornisce supporto ai docenti anche attraverso corsi appositamente programmati. La formazione continua dei docenti è documentata e consultata dal DS all'atto dell'attribuzione delle cattedre. Le attività formative sono sollecitate e una discreta percentuale di docenti sta utilizzando il bonus della carta del docente. Tra i docenti della scuola primaria circa il 50% ha conseguito l'abilitazione per l'insegnamento della lingua inglese e da quando si è costituito l'IC non si è resa necessaria la figura della specialista L2. È data possibilità ai ragazzi di 3° secondaria e di 5° primaria di conseguire la certificazione linguistica KET e YLE; l'IC è stato scelto dal British Council come sede certificativa. Anche alla scuola dell'infanzia è attivo un progetto per il corso di inglese. Relativamente all'informatica ci sono, oltre alla funzione strumentale e all'AD, i docenti del team digitale (3 + 10) con buone competenze informatiche in grado di risolvere piccoli problemi in relazione alle TIC e di suggerire strumenti e percorsi.</p>	<p>La figura del DSGA manca in maniera stabile da 7 anni e il continuo cambio di direzione non facilita l'organizzazione e la collaborazione nell'ufficio di Segreteria. La gestione e in parte la soluzione dei problemi che si evidenziano sono tamponate dal DS e dal suo primo collaboratore vicario.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

identità dell'IC Montessori	identitàistituto-RAV.pdf
Prospetto progetti Istituto	prospetto progetti Istituto 2014-2015.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8DJ008	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC8DJ008	97,0	99,1	100,0	98,0
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8DJ008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8DJ008	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8DJ008	0,0	11,7	2,4	1,2	1,2
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8DJ008	0,9	2,8	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8DJ008	0,0	4,7	1,4	2,6	3,7
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8DJ008	1,8	1,9	0,9
- Benchmark*			
MILANO	1,5	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Obiettivo dell'IC, che si colloca nella fascia dell'obbligo scolastico è il successo formativo degli alunni e non si registrano abbandoni in corso d'anno. L'ammissione alla classe successiva è totale alla primaria e di circa 3 punti percentuale più alta rispetto alla media nazionale e lombarda alla secondaria. Le difficoltà di apprendimento, alla scuola secondaria, sono sostenute attraverso l'utilizzo dell'organico di potenziamento, attraverso il progetto "fuoriclasse" e i "pomeriggi di studio" organizzati grazie alla sinergia con gli enti locali. I PDP vengono predisposti sempre in presenza di una certificazione e anche nei casi BES oggettivamente rilevati. Il CD ha adottato e deliberato i criteri di non ammissione. Nello scorso anno i diplomati con votazione uguale e maggiore a 8 sono stati il 74,4%, dato che si colloca fra la media nazionale e quella regionale. Le rimanenti votazioni riguardano il 7. Non si registrano né votazioni pari a 6 né votazioni pari a 10. In linea generale si registrano dei trasferimenti dall'IC quasi esclusivamente legati a cambi di residenza. Si registrano invece, anche in corso d'anno, richieste di iscrizione di alunni provenienti dai comuni limitrofi. Soprattutto per quanto riguarda la secondaria di Ronco e alcune classi della primaria di Ronco queste richieste non sempre possono essere accolte sia per i limiti imposti dall'edificio in termini di sicurezza sia per la numerosità delle classi.</p>	non si ravvisano

## Rubrica di Valutazione

<b>Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nell'IC, essendo fascia della scuola dell'obbligo, non esiste il fenomeno dell'abbandono scolastico e la frequenza di tutti gli alunni risulta regolare. I trasferimenti in uscita non sono legati a motivi scolastici ma generalmente sono legati a cambio di residenza; quelli in entrata sono dovuti in maggior parte al buon nome che la scuola si è costruita sul territorio limitrofo. Si registra, soprattutto per le scuole di Ronco Briantino, in fase di iscrizione alle classi prime una percentuale di circa il 45% di non residenti. Gli esiti degli esami di stato fanno registrare votazioni medio alte e alte e non si registrano 6. La scuola tende al successo individuale di ciascuno valutandolo anche attraverso le competenze trasversali e non solo attraverso le disciplinari.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC8DJ008 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,7	↑	↑	↑	n.d.	60,1	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8DJ01A	53,1	n/a	n/a	n/a	n/a	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8DJ01A - 2 A	47,8	↔	↔	↔	n.d.	64,2	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8DJ01A - 2 B	59,3	↑	↑	↑	n.d.	63,0	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8DJ02B	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8DJ02B - 2 A	50,4	↑	↑	↑	n.d.	56,2	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8DJ02B - 2 B	65,7	↑	↑	↑	n.d.	57,1	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	72,2	↑	↑	↑	7,4	60,4	↑	↑	↑	5,2
MIEE8DJ01A	73,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8DJ01A - 5 A	71,3	↑	↑	↑	6,9	59,3	↑	↑	↑	3,0
MIEE8DJ01A - 5 B	75,1	↑	↑	↑	9,2	62,1	↑	↑	↑	5,3
MIEE8DJ02B	71,4	n/a	n/a	n/a	n/a	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8DJ02B - 5 A	71,4	↑	↑	↑	5,6	60,7	↑	↑	↑	3,6
MIEE8DJ02B - 5 B	71,4	↑	↑	↑	5,8	59,3	↑	↑	↑	3,7
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,5	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↔	↑	↑	n.d.
MIMM8DJ019	64,2	n/a	n/a	n/a	n/a	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM8DJ019 - 3 A	63,7	↑	↑	↑	n.d.	51,8	↔	↔	↑	n.d.
MIMM8DJ019 - 3 B	64,6	↑	↑	↑	n.d.	50,9	↔	↔	↑	n.d.
MIMM8DJ02A	69,1	n/a	n/a	n/a	n/a	54,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM8DJ02A - 3 A	68,3	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↔	↑	↑	n.d.
MIMM8DJ02A - 3 B	69,9	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8DJ01A - 2 A	7	3	1	4	6	2	3	2	4	10
MIEE8DJ01A - 2 B	3	1	3	1	10	1	2	5	2	8
MIEE8DJ02B - 2 A	6	3	6	1	5	4	2	5	3	6
MIEE8DJ02B - 2 B	3	0	2	2	14	4	4	2	0	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8DJ008	23,5	8,6	14,8	9,9	43,2	13,9	13,9	17,7	11,4	43,0
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8DJ01A - 5 A	1	2	5	5	5	3	3	2	1	8
MIEE8DJ01A - 5 B	1	1	2	6	7	4	0	4	1	9
MIEE8DJ02B - 5 A	2	5	0	8	6	2	5	0	2	12
MIEE8DJ02B - 5 B	2	6	2	1	10	3	4	2	1	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8DJ008	7,8	18,2	11,7	26,0	36,4	15,8	15,8	10,5	6,6	51,3
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM8DJ019 - 3 A	3	6	6	5	8	5	3	7	5	8
MIMM8DJ019 - 3 B	4	4	6	3	11	11	0	2	5	10
MIMM8DJ02A - 3 A	1	6	3	6	10	4	6	1	7	8
MIMM8DJ02A - 3 B	1	2	4	6	11	5	2	1	5	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8DJ008	8,5	17,0	17,9	18,9	37,7	23,6	10,4	10,4	20,8	34,9
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola riflette sui risultati delle prove Invalsi sia a livello collegiale sia restituendo i dati alle singole classi per permettere una personalizzata verifica della situazione fotografata dalle prove e una riflessione sulla modalità insegnamento e apprendimento in relazione agli item risultati più difficili per la classe. Questo anche per permettere un riorientamento di alcuni aspetti programmatici.</p> <p>I risultati si attestano generalmente al di sopra della media nazionale e regionale. La % di studenti di livello 1 nelle classi 2° è più elevata in italiano che in matematica mentre la situazione relativamente allo stesso livello si capovolge in 5° a livello percentuale ma mantenendosi su numeri accettabili. Nelle classi 3° la percentuale di studenti di livello 1 è decisamente più bassa in italiano rispetto a matematica. La variabilità all'interno delle classi è positiva e pari o leggermente positiva rispetto alla media lombarda. Non si registrano comportamenti scorretti in sede di somministrazione prove e questo viene assicurato dal fatto che i protocolli vengono accuratamente seguiti.</p>	<p>Gli elementi di disparità fra le classi parallele sono dovute a situazioni del tutto contingenti e indipendenti dal lavoro svolto dai docenti.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I punteggi nelle classi 2° si posizionano sia in italiano sia in matematica da 7 a 8 punti percentuali in più rispetto alle medie di confronto fornite. Nelle classi 2° gli alunni di livello 5 in matematica sono di 10 punti percentuali in più rispetto alla media lombarda sia in italiano sia in matematica.

Nelle classi 5° i risultati si posizionano in entrambe le prove attorno ai 6 punti in più rispetto alle medie di confronto. Gli alunni di livello 5 sono decisamente al di sopra della media regionale (13 punti in più in italiano e quasi 20 punti percentuali in più in matematica).

Nelle classi 3° scuola secondaria si registrano 10 punti percentuali in più fra gli alunni di livello 5 in italiano rispetto alla media lombarda e in matematica gli alunni di livello 5 sono in media con i dati nazionali di confronto.

Il quadro complessivo risulta positivo e soddisfacente nel complesso.

## 2.3 Competenze chiave europee


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC realizza percorsi per stimolare e consolidare nei propri alunni atteggiamenti di competenza su tematiche di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Questi percorsi sono svolti utilizzando una didattica interdisciplinare che coinvolge più competenze. Il rispetto delle regole, l'assunzione di responsabilità, la collaborazione e la cooperazione vengono valutati all'interno del "comportamento" e sono oggetto di discussione fra i docenti e negli organi collegiali preposti. Il CD adotta criteri di valutazione comuni da utilizzare sulle schede di valutazione. Grazie alla funzione svolta dall'Animatore digitale si sono diffusi, soprattutto nella secondaria, progetti volti a implementare le competenze digitali. Alcune classi, anche alla primaria, hanno utilizzato le classi digitali valutandone i buoni risultati ottenuti a fine anno. Le buone pratiche messe in atto per aiutare nello studio gli alunni con BES sono via via diventate strategie utili, utilizzate e proposte a tutti gli alunni. In molte classi si fa uso abituale di mappe, create anche in autonomia con appositi software. L'Istituto ha partecipato al monitoraggio sul certificato delle competenze e utilizza la scheda ministeriale sia per la classe 5° primaria sia per la classe 3° secondaria. Dalla compilazione di queste si evince che anche gli alunni più deboli a livello disciplinare riescono ad ottenere risultati che vanno oltre il livello minimo in alcune competenze che coinvolgono aspetti non solo disciplinari.	Alla scuola primaria si nota una certa omogeneità sulla proposizione di progetti interdisciplinari e alcune classi con team specifici lavorano in maniera del tutto interdisciplinare andando a stimolare più competenze contemporaneamente. Alla scuola secondaria, pur essendo presente in ogni programmazione una UA, perchè richiesta dal Piano di Miglioramento, si percepisce una certa resistenza a lavorare su competenze trasversali. Forse questo è anche dovuto alla strutturazione stessa di questo settore scolastico

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -



La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, utilizza la scheda ministeriale per la certificazione delle competenze e la condivide con gli ordini di scuola successivi.

All'inizio dell'anno ai genitori degli alunni iscritti alla secondaria vengono esplicitati gli aspetti del comportamento che verranno considerati nella valutazione:

- capacità di autocontrollo, di rispetto delle regole di convivenza civile
- capacità di socializzare e cooperare
- approfondimento della conoscenza di sé e della realtà circostante
- organizzazione del proprio lavoro e delle conoscenze.

In caso di comportamenti anomali le famiglie vengono tempestivamente avvertite.

Nel corso della prima assemblea viene condiviso il Patto Educativo nel quale insegnanti e genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono regole sottese all'acquisizione delle competenze chiave da parte dei comuni destinatari del loro agire.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno delle classi della scuola primaria i dati Invalsi del 2016 fotografano una situazione positiva e in crescita in tutte le situazioni di confronto, sia in matematica sia in italiano. Alla scuola secondaria i dati relativi agli esami di stato 2016 degli studenti che erano in 5° nel 2013 fanno registrare in italiano una situazione positiva in tutte le situazioni di confronto a livello di istituto. In matematica l'Istituto si pone in linea con i dati della Lombardia e dell'area geografica; ma in un plesso scolastico si registra un calo in entrambe le classi 3°. Gli studenti che erano in 3° sec. 1° nel 2013 nella scuola sec 2° nel 2016 registrano in generale esiti Invalsi in crescita sia in italiano sia in matematica.	In matematica in un plesso scolastico si registra all'esame di stato del 2016 un calo in entrambe le classi 3°

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono in genere positivi; pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e solo alcuni modificano il percorso di studi intrapreso.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

estratto verbale CD sui criteri di valutazione

criteri valutazione.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	26,9	27
Altro	Presente	13,1	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	30,8	26,4
Altro	Presente	14,6	13,2	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC ha un curriculum sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria a partire dal quale i docenti elaborano i piani di lavoro annuali e le UA che sono state stabilite nel piano di Miglioramento. Nel corso del corrente anno scolastico, la scuola ha favorito la partecipazione di alcuni docenti della scuola primaria ad un aggiornamento a livello di rete scolastica per la predisposizione di un curriculum a partire dalle competenze chiave europee. Il progetto curricolare è verticale e contempla al suo interno i profili degli studenti in ingresso e i traguardi da raggiungere per ogni ordine scolastico presente nell'istituto. Il lavoro di progettazione sarà svolto in verticale. Al momento il documento è ancora in fieri per la scuola primaria che ha cominciato a lavorarci dallo scorso anno scolastico, e verrà condiviso con i colleghi dell'infanzia e della secondaria in uno specifico incontro formativo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF.	Il Curriculum d'Istituto deve prendere avvio da un attento e consapevole lavoro di scrittura in verticale. L'attuazione di unità di apprendimento interdisciplinare è pratica nella scuola primaria. Per la scuola secondaria risulta difficoltoso collocare questo tipo di programmazione all'interno delle ore di programmazione collegiale e non in tutte le classi le UA vengono attuate.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola primaria in sede di programmazione settimanale prende accordi sia in merito alla definizione del piano di lavoro annuale sia per la programmazione periodica degli interventi di recupero e potenziamento delle competenze. Nei piani di lavoro annuali trovano spazio progetti legati alla valorizzazione delle peculiarità del territorio e per il potenziamento delle competenze trasversali. Da quest'anno scolastico anche la scuola primaria attraverso riunioni programmatiche per classi parallele ha introdotto le prove comuni in lingua e matematica evidenziando criteri comuni per la valutazione. Nella scuola secondaria la somministrazione di prove comuni è pratica da tre anni, vengono predisposte prove oggettive d'Istituto per italiano, matematica e inglese, e sono valutate con parametri condivisi. Sono previsti tre dipartimenti: linguistico, scientifico e disciplinare (per le educazioni). Nel corso delle riunioni di dipartimento vengono presi accordi per: predisposizione test d'ingresso, laboratori e attività integrative, valutazione esiti primo quadrimestre, integrazioni e adattamenti della programmazione, verifiche dei laboratori, adozione dei libri di testo. L'analisi delle scelte avviene attraverso discussioni e confronto tra docenti dello stesso plesso e dei due plessi. Nel PTOF è inserito il progetto continuità dettagliato in tutte le fasi e sono previsti incontri di formazione e verifica delle classi prime con i docenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia</p>	<p>L'assenza delle ore di co-docenza ha del tutto eliminato la strutturazione di progetti rivolti a piccoli gruppi di alunni tesi al recupero degli svantaggi o al potenziamento delle eccellenze. Le ore dei docenti di potenziamento non sono state utilizzate in quanto nell'IC alla primaria le docenti nominate non hanno preso servizio e i progetti di recupero e potenziamento sono stati strutturati all'interno della classe stessa con una differenziazione di programmazione. Alla scuola primaria sono state proposte prove oggettive comuni per le classi 3° e le classi 5°.</p> <p>alla scuola secondaria la docente di potenziamento (inglese) ha seguito progetti strutturati sulle classi con elementi in situazione di disagio.</p>


## Subarea: Valutazione degli studenti



Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum valutati in modo sistematico sono quelli riconducibili alle discipline. I docenti delle classi parallele utilizzano criteri e parametri di valutazione comuni, questo aspetto della valutazione è più presente alla primaria dove il confronto fra i docenti è settimanale e continuativo. Le competenze chiave trasversali sono valutate attraverso la proposizione di compiti autentici e l'attuazione di progetti trasversali alle varie discipline, come i percorsi di teatro educativo o la realizzazione di percorsi interdisciplinari legati a particolari eventi o commemorazioni, che sono presenti nei piani annuali. L'IC comprende 2 scuole secondarie e 2 scuole primarie ed è importante la proposizione di prove comuni. per ottenere omogeneità nei risultati La secondaria utilizza prove strutturate in entrata, in itinere e finali in alcune discipline e le valuta attraverso criteri comuni. Una docente si preoccupa di stendere una statistica. Alla scuola primaria vengono somministrate prove strutturate in 3° e in 5°, valutate secondo criteri comuni. L'utilizzo delle rubriche di valutazione non è ancora estesa; alcuni docenti hanno partecipato a corsi di formazione su questo argomento. La scuola utilizza la scheda di certificazione ministeriale. A seguito della valutazione degli studenti la scuola attiva percorsi di recupero e supporto didattico con le risorse orarie a disposizione, poche per la primaria, per sostenere l'apprendimento e tendere al successo formativo.</p>	<p>Sul monte ore annuale restano a disposizione pochissime ore da destinare al recupero/potenziamento delle conoscenze e delle abilità data la priorità, anche per non causare disservizi, di destinare tali spazi orari alle supplenze temporanee. La scuola primaria non ha a disposizione ore a recupero da parte dei docenti e, in questa direzione, la maggior parte del lavoro è lasciata al volontariato individuale. I Docenti dell'organico di potenziamento della scuola primaria non hanno preso servizio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento ma dopo la riflessione in rete con altre scuole ha sentito l'esigenza di lavorare in modalità verticale per tendere alla strutturazione di un curriculum completo per tutti i gradi presenti a partire dalle competenze europee. Nel curriculum è prevista la definizione profili e dei traguardi. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF che viene annualmente aggiornato. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. In tutte le classi si strutturano almeno 2 UA costruite su modelli comuni e condivisi. I docenti favoriscono momenti di incontro, anche non istituzionalizzati, per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici di recupero a seguito della valutazione degli studenti è una pratica di difficile realizzazione, comunque attuata in sede di consiglio di classe e vincolata alle risorse disponibili.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Orario ridotto		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	17,7	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	1,8	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,4	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,5	8,6	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,5	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,3	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	19,6	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,9	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	67,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	29,2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orario delle lezioni è strutturato secondo parametri standard con un orario a volte modificato per esigenze strutturali dei plessi. Nelle primarie sono presenti aree laboratoriali per attività espressive, aule computer, biblioteca, palestra e un'aula per l'inclusività. Questi luoghi assumono una funzione mista e vengono utilizzati non solo per attività connesse alla loro funzione. In tutte le aule della scuola primaria sono installate le LIM. In entrambi i plessi è presente uno spazioso giardino con gli orti didattici. Nelle secondarie sono presenti: biblioteca, aule per arte, tecnologia, informatica, sostegno, scienze, musica, audiovisivi e una palestra. I materiali e i sussidi didattici sono catalogati e curati da appositi docenti referenti. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. In tutte le aule di Sulbiate, in biblioteca e in aula informatica è presente la LIM. A Ronco esiste una sola Lim fissa e si utilizza una struttura carrellabile. Le Lim sono quotidianamente e stabilmente usate da tutti i docenti. In due plessi sono stati acquistati i tablet per permettere ad un'intera classe l'utilizzo ma la rete in questo caso non è stabile pur essendo, grazie ai Pon, più performante rispetto al passato. La biblioteca esiste in tutti i plessi, alla primaria di Ronco grazie ad un progetto attivato in sinergia con i rappresentanti e la biblioteca comunale ogni classe accede 2 volte al mese per il cambio del libro che viene registrato dalle volontarie.</p>	<p>Le scuole dell'infanzia non sono dotate di Lim e anche a livello metodologico propendono, data l'età della loro utenza, a proporre percorsi legati più al "fare manuale". Per mantenere gli strumenti multimediali in uno stato di efficienza necessitano continue risorse economiche, la scuola acquista un pacchetto di ore da tecnici specifici per questo motivo. La formazione continua necessaria per proporre una didattica innovativa è liberamente scelta dai docenti interessati e motivati a ciò e non può diventare pratica diffusa. I docenti che ritengono di lavorare in modo innovativo chiedono, portando delle evidenze, l'accesso al bonus per la valutazione del merito.</p>
--	---

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con l'introduzione delle Lim e dei pc in ogni classe si è assistito ad una modernizzazione della didattica. Le attività metodologiche più innovative, cooperative learning, problem solving, didattica interdisciplinare, peer to peer... sono realizzate in classe da personale docente competente e in formazione continua. La formazione specifica dell'AD del team digitale ha avuto una certa ricaduta sui colleghi in quanto sono stati socializzati i contenuti della formazione promossa dal PNSD e finalizzati alla formazione degli stessi per l'innovazione didattica e per lo sviluppo della cultura digitale applicata all'insegnamento. In alcune classi della scuola secondari e in alcune classi 5° vengono utilizzate le piattaforme Edmodo o Google Classroom che permettono a studenti e docenti di restare in contatto anche oltre le ore di scuola. Particolare importanza viene data alla certificazione KET e YLE. Agli alunni che richiedono la certificazione, in notevole aumento alla primaria, vengono assicurate tramite progetto ore di formazione specifica e mirata.</p>	<p>Le scuole dell'infanzia non sono dotate di Lim e anche a livello metodologico propendono, data l'età della loro utenza, a proporre percorsi legati più al "fare manuale". Per mantenere gli strumenti multimediali in uno stato di efficienza necessitano continue risorse economiche, la scuola acquista un pacchetto di ore da tecnici specifici per questo motivo. La formazione continua necessaria per proporre una didattica innovativa è liberamente scelta dai docenti interessati e motivati a ciò e non può diventare pratica diffusa. I docenti che ritengono di lavorare in modo innovativo chiedono, portando delle evidenze, l'accesso al bonus per la valutazione del merito.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MIIC8DJ008 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,2	3,6	4,2
Un servizio di base		5,5	10,6	11,8
Due servizi di base		14,4	23	24
Tutti i servizi di base		77,9	62,8	60



## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIIC8DJ008 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	60	70,4	74,6
Un servizio avanzato		33,7	23,7	18,2
Due servizi avanzati		5,6	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,7	0,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il regolamento interno, che con il nuovo CI è in fase di revisione, viene condiviso con famiglie e alunni delle classi prime con modalità adatte all'ordine scolastico. Anche il patto di corresponsabilità cofirmato da scuola, famiglie e studenti è utilizzato per riflettere sulle regole e i comportamenti che fanno star bene a scuola. Nelle classi è uso stabilire incarichi e responsabilità che a rotazione e in corso d'anno vengono assegnati agli studenti. Nelle aule speciali sono in vigore regolamenti specifici. In generale si instaura un rapporto di fiducia e rispetto fra le parti, alcuni ragazzi più problematici tendono a non riconoscere autorevolezza verso certe figure docenti.


In alcuni plessi si sono registrati casi di assenze in particolari giorni o ritardi reiterati e continui ma la situazione deve essere ricondotta alla tipologia delle famiglie coinvolte. Nel caso si verificano comportamenti scorretti o di non rispetto delle regole si interviene in prima battuta in classe a livello dialogico o con attività di role play, in caso di reiterazione si passa alla nota scritta a registro e a diario e nei casi limite alla sospensione. Nei casi più complessi viene interpellata la psicopedagoga che generalmente sa suggerire mirate azioni per agire sugli alunni problematici.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Quando sono presenti studenti con comportamenti problematici, questi derivano soprattutto da un background socio-culturale disagiato o da un disturbo specifico.

Non sempre alle regole condivise fra scuola e famiglia viene data adeguata importanza

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola cura tutti gli aspetti che la contraddistinguono.  
L'IC cerca di organizzare spazi e orari per consentire la strutturazione del tempo scuola scelto dalle famiglie. La scuola primaria è tutta strutturata su TP mentre la scuola secondaria ha classi a TP solo a Ronco, classi a TP e TN a Sulbiate. Sono previste anche situazioni di flessibilità oraria o di intensificazione oraria se supportate da adeguata progettazione. Per prevenire casi di disagio sono organizzati i "pomeriggi di studio" a Ronco e il progetto "fuoriclasse" a Sulbiate.  
A livello metodologico viene incentivata l'adozione di innovazioni per superare il classico schema docente-discente che "sterilizza" la didattica d'aula.  
Particolare attenzione viene posta nella cura delle relazioni fra tutti gli attori del contesto educativo per renderle serene e improntate su un rapporto fiducioso di stima e dialogo.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro IC sono presenti due funzioni strumentali per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali e una referente territoriale per l'integrazione degli alunni stranieri e adottati. La scuola elabora annualmente un PAI dove si ipotizzano azioni di intervento e miglioramento. Attraverso la stesura dei PDP e dei PEI, i consigli di classe realizzano percorsi d'apprendimento individualizzati per garantire il successo formativo. Questi documenti vengono condivisi con la famiglia e verificati a fine anno scolastico. Per gli alunni stranieri e adottati si seguono le linee guida elaborate dal MIUR in attesa di delineare un protocollo mirato per favorire il diritto allo studio. Lo sforzo comune del personale docente è quello di dare risposte concrete ai bisogni degli alunni in difficoltà adottando, all'interno delle diverse classi, approcci didattici flessibili e strategie metodologiche mirate al conseguimento delle competenze. La scuola ogni anno predispose un progetto d'intercultura per valorizzare le diversità, favorire l'accoglienza e facilitare l'effettiva integrazione. La scuola s'impegna a garantire un efficace e puntuale passaggio d'informazioni tra un ordine di scuola e l'altro rispettando il protocollo interno dell'istituto. Ogni anno viene proposta una formazione specifica sui temi dell'inclusione in collaborazione con le diverse agenzie presenti sul territorio. In casi particolari è possibile intervenire con pacchetti orari per il potenziamento.</p>	<p>Nei rari casi di studenti di prima alfabetizzazione è abbastanza difficile recuperare, anche con risorse interne, ore da dedicare all'apprendimento della lingua italiana. Generalmente si utilizzano pacchetti orari (il più delle volte a recupero) di docenti che si mettono a disposizione. Non tutti i docenti sono adeguatamente informati sui documenti e sulle linee guida del MIUR relative all'integrazione.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,2	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	27,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	42,4	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	15,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,6	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80,4	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	77,6	76,1	78,5
Altro	Presente	8,2	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Per gli alunni con difficoltà conclamate si stila un PDP. Per gli studenti cognitivamente più deboli si attivano strategie di diverso tipo: gruppi di livello anche su classi parallele, tutoraggio, attività di peer to peer, compiti quantitativamente ridotti e, se necessario, anche qualitativamente. Alla scuola secondaria si sono attivati i progetti “pomeriggio di studio” e “fuoriclasse” per sostenere gli studenti più deboli ad organizzare il tempo e le modalità dello studio e dell’esecuzione dei compiti. Questi progetti sono monitorati dalla psicopedagogista che ne è la referente. Analogamente si favoriscono le eccellenze con proposte di percorsi quantitativamente e qualitativamente adeguati a questa tipologia di alunni. Si promuove la partecipazione ai giochi matematici degli studenti di 3-4-5- primaria e della secondaria. Gli studenti della classe 5 primaria hanno la possibilità di conseguire la certificazione YLE rilasciata dal British e quelli di 3° secondaria possono partecipare agli esami KET. Il numero di questi studenti è in aumento costante. Le partecipazioni a qualsiasi tipo di concorso è favorita e valorizzata dai docenti e molti sono stati i premi ricevuti dagli alunni nei vari campi. I docenti attraverso l’utilizzo di metodologie adeguate di cooperazione e tutoraggio e attraverso la strutturazione di percorsi appositamente pensati favoriscono l’individualizzazione degli apprendimenti.</p>	<p>La precarietà degli insegnanti di sostegno e di cattedra della scuola secondaria, è un punto di criticità ovviato dal fatto che spesso i supplenti tornano volentieri a prestare la loro opera all’IC garantendo una certa continuità. Nella scuola secondaria la presenza di molti supplenti va a discapito della progettualità della scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci e di buon livello qualitativo. Le FS agiscono in sinergia e, su richiesta, forniscono suggerimenti e strategie operative. Anche le psicopedagogiste sono un'ottima risorsa in tale direzione. Non sempre si assiste ad una differenziazione del percorso d'apprendimento all'interno della classe, è il docente che attraverso la propria professionalità sa adattare le richieste di volta in volta. A livello di istituto si stende il PAI per il monitoraggio dei percorsi degli alunni svantaggiati. Vengono monitorati i percorsi degli alunni BES attraverso incontri periodici fra docenti SH, funzioni strumentali, DS e psicopedagogiste. questi incontri sono preziosi per avere sempre presente il quadro della situazione e per proporre eventuali interventi correttivi. Tutti i PDP vengono puntualmente verificati dai docenti di classe.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,2	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,8	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	21,2	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	54,4	54,2	51,8
Altro	Presente	20,3	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha nel PTOF un progetto continuità sui tre ordini di scuola che tiene anche in considerazione il passaggio alla secondaria di 2°. Il progetto è ben dettagliato, scandisce le diverse fasi e fornisce spunti a livello di contenuti da proporre. Nel progetto sono previste fasi di osservazione e incontri fra i docenti coinvolti nella continuità con la supervisione delle psicopedagogiste che, collaborando con i diversi ordini, garantiscono una conoscenza degli alunni in fase di passaggio. Per gli alunni esterni del primo anno della scuola dell'infanzia si chiede alle docenti delle altre scuole la compilazione di un foglio notizie elaborato dalla commissione continuità. Gli interventi messi in capo risultano efficaci, il progetto è comunque sottoposto a verifica costante per migliorarne tempestivamente eventuali aspetti deboli.	La raccolta delle informazioni sugli alunni dalle scuole esterne non è sempre lineare e a volte va sollecitata.

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	28,8	30,4	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi di orientamento alla secondaria sono curati prevalentemente dai docenti di lettere con letture specifiche, attività di riflessione, momenti di didatta orientativa trasversali per far acquisire la necessaria consapevolezza. Nell'ultimo anno le attività orientative sono indirizzate alla scelta della scuola superiore. La psicopedagoga interviene per la somministrazione dei test utili alla definizione del consiglio orientativo. La scuola realizza attività di orientamento per la scelta del percorso formativo attraverso diverse attività: serata di orientamento, presentazione dell'offerta formativa territoriale, presentazione del profilo in uscita riferito ai percorsi della sec, 2°, sportello di orientamento per casi particolari, Giornata dell'Orientamento, collaborazione con i Maestri del Lavoro e con Confindustria, intervento della psicopedagoga, partecipazione ad attività presso una scuola superiore. Si prevede l'organizzazione di una conferenza a scuola per i genitori, per illustrare la realtà lavorativa del Territorio e le nuove competenze professionali. Per misurare la coerenza tra consiglio orientativo e scelta i dati delle singole scuole vengono tabulati e aggregati dalla Rete. I referenti per l'Orientamento curano la somministrazione di un questionario di gradimento per studenti e per genitori delle classi 3°, relativo alle attività messe in atto dalla scuola e dalla Rete, allo scopo di valutare quali pratiche risultano più gradite e utili all'utenza</p>	<p>La scuola suddivide la FS orientamento su due docenti, uno a Ronco e uno a Sulbiate, per tempestività di informazioni e formazione in merito. E' capitato che le FS agissero in modo non del tutto sincrono rispetto alle opportunità da suggerire e alle iniziative offerte dal territorio.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Fra gli studenti che seguono il consiglio orientativo la % di successi è quasi totale. L'IC favorisce la stipula di convenzioni per alternanza e tirocinio. Le convenzioni stipulate con le scuole secondarie e con le Università per il 2016-2017 sono notevolmente aumentate. I percorsi degli studenti in alternanza scuola/Lavoro sono risultati da quest'anno qualitativamente a un buon livello perché i ragazzi mettevano in campo competenze specifiche (informatica, coding, lingua straniera...) che hanno contribuito all'innalzamento dell'offerta formativa. L'IC e i docenti hanno favorito percorsi di alternanza programmandoli anche nel dettaglio e verificando attraverso una relazione il percorso di ogni studente interessato all'alternanza. Per il prossimo anno si chiederà la collaborazione della scuola agraria per il progetto orto che fa parte del curriculum delle scuole primarie. La facoltà di scienze della formazione primaria della Bicocca da anni chiede l'inserimento dei propri studenti presso la scuola primaria di Ronco Briantino poiché in questo plesso agisce un team che presenta un piano di lavoro incentrato sulla multidisciplinarietà e sulle didattiche innovative. Anche in questi casi la valutazione del percorso è positiva in quanto i docenti, oltre a poter beneficiare di ore di codocenza altrimenti impossibili da reperire, hanno la possibilità di un confronto con un ambiente formativo di alto livello.

non si ravvisano punti di debolezza perchè da quest'anno scolastico si è assistito ad una ragionata e preparata azione di inserimento a scuola degli studenti

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività di continuità tra la primaria e la secondaria, le attività predisposte vengono aperte anche agli alunni provenienti da altri Comuni. Dall'annessione della scuola dell'infanzia statale all'IC anche le attività di raccordo fra infanzia e primaria si sono puntualmente svolte. Il progetto continuità, recentemente verificato e ampliato, è inserito nel PTOF. Anche il progetto formazione classi 1° della scuola primaria è inserito nel PTOF e interessa gli alunni della classe 1° durante la prima settimana scolastica. Questo progetto è particolarmente importante in quanto alla scuola primaria provengono alunni da una pluralità di scuole sparse sul territorio limitrofo. Il passaggio alle scuole superiori è organizzato attraverso attività che coinvolgono studenti e famiglie attraverso: attività laboratoriali per gli alunni di 3° nel primo quadrimestre a tema orientamento scolastico e somministrazione di test psicoattitudinali, presentazione dell'offerta scolastica presente sul territorio, adesione alle serate aperte ai genitori organizzate da OrientaRete, partecipazione degli studenti a lezioni/attività laboratoriali attivate dalle scuole superiori, colloqui con docenti/studenti delle superiori nelle "Giornate dell'Orientamento", colloqui individuali con gli studenti nei casi necessari. Le attività di alternanza e tirocinio sono favorite e integrate all'interno del curriculum scolastico dei tre ordini.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel PTOF viene definita la missione della scuola da perseguire anche attraverso lo sviluppo delle competenze base di cittadinanza citate nel documento, e le competenze chiave europee da cui prende avvio il curriculum verticale di istituto. Da quest'anno l'IC sta elaborando un curriculum a partire dalle competenze chiave europee che migliorerà la missione della scuola. Nel documento trova spazio il "Patto Educativo" che viene condiviso con i genitori durante la prima assemblea di classe. Durante questo momento per ogni ordine di scuola/classe si scelgono e si condividono con le famiglie gli obiettivi inderogabili da perseguire. la missione della scuola viene condivisa oltre che collegialmente anche con il Consiglio di Istituto.	Non sempre si è attenti alla comunicazione del PTOF con i supplenti.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da quest'anno scolastico l'IC ha affidato una FS ad una figura specifica con il compito di predisporre questionari di monitoraggio per l'utenza e il personale. Data la pregressa partecipazione della docente preposta a specifici corsi si è adottato come strumento il modulo di google che fornisce una rendicontazione statistica delle risposte con la predisposizione dei grafici. I dati restituiti sono del tutto positivi e vengono pubblicati sul sito. La rendicontazione dei bilanci preventivo e consuntivo viene pubblicata su Amministrazione Trasparente e Albo on line.	La risposta dei genitori ai monitoraggi a loro dedicati non è stata puntuale e, anche dopo ripetuti richiami alla compilazione, il campione per i plessi di Ronco non è del tutto significativo.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Dato mancante			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIC8DJ008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	74,8	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	25,2	24,9	27,3

## 3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIIC8DJ008 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,67741935483871	19,15	19,77	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIIC8DJ008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	27,23	26,87	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato le seguenti FS: inclusione e orientamento (suddivise fra due docenti per Ronco e Sulbiate) informatica – sicurezza – monitoraggio – curriculum e piano di miglioramento. Tutte queste figure di sistema sono coordinate e collaborano con il vicario che cura la stesura del PTOF e omogeneizza i vari interventi specifici. Il FIS viene ripartito fra ATA e docenti nella misura del 25% a disposizione degli Ata e del 75% a disposizione dei docenti I docenti accedono al FIS per svolgere attività di ottimizzazione del servizio offerto all'utenza. Queste ore si esplicano per lo più attraverso attività svolte come referenti di un determinato settore e per ore di commissione. Tutti gli Ata, anche in minima parte, accedono al FIS mentre non tutti i docenti vi accedono, in quanto non impegnati, per scelta, alle attività riconosciute al FIS. Il personale ATA ad inizio anno scolastico elabora e condivide il proprio mansionario attraverso un documento sottoscritto da tutti. Le assenze del personale ATA vengono gestite dal DGSA attraverso incentivazione demandata al FIS. Le assenze temporanee dei docenti vengono coperte in minima parte con le ore eccedenti e di norma con ore a recupero o capitalizzate in corso d'anno. La mancanza dell'organico di potenziamento ha penalizzato la gestione delle assenze alla scuola primaria che per sua natura non ha un capitale significativo di ore a recupero.</p>	<p>Nel plesso di Ronco l'apertura dell'ufficio di segreteria non è assicurata e questo penalizza l'utenza del paese. Si assicura la presenza dell'assistente amministrativo a Ronco solo durante la fase dedicata alle iscrizioni alla classe 1°.</p> <p>La mancanza da anni di una figura DSGA stabile ha creato difficoltà organizzative nel lavoro di segreteria, a volte la divisione dei compiti fra il personale amministrativo non risulta essere flessibile creando disfunzioni notate soprattutto in caso di assenza o emergenza per la difficile interscambiabilità dei ruoli assegnati. Il personale di segreteria non risulta formato a certe funzioni (sito e registro).</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8DJ008 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	46,6	48,3	38,6
Lingue straniere	1	44,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,5	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	42,8	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	27,6	25,5	25,5
Altri argomenti	1	27,2	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	14,1	15,1	17,9
Sport	0	8,8	10,4	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:MIIC8DJ008 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,26	3,9	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8DJ008 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %
Progetto 1	potenziamento delle competenze in L2 attraverso l'attivazione di incontri con docenti madrelingua e la preparazione all certificazione KET e YLE
Progetto 2	potenziamento delle attitudini musicali
Progetto 3	potenziamento delle competenze relative alle attività sportive

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria la proposizione di progetti è razionale e coerente con il PTOF ed è legata a tematiche per le quali i docenti non possiedono specifiche e spendibili competenze. Vengono proposti progetti di teatro e musica che prevedono la restituzione del percorso alle famiglie attraverso un evento conclusivo. Anche i progetti di specifiche pratiche sportive sono organizzati all'interno della scuola primaria in collaborazione con Associazioni sportive che agiscono anche a titolo gratuito. Da 3 anni si propone un progetto gestito da una figura madrelingua in compresenza con la docente di inglese. I progetti della scuola primaria sono pensati e proposti a livello di interclasse. Nella scuola secondaria, i progetti offerti prevedono l'ampliamento e l'approfondimento delle proposte didattiche contenute nella programmazione annuale e risultano coerenti con il PTOF. Progetti prioritari sono legati alla proposta di percorsi di teatro educativo, di inglese e di motoria per tutti gli ordini di scuola. La durata media, per rendere incisivo il percorso, è di circa un quadrimestre e vengono coinvolte figure di esperti esterni reperite tramite bando. La spesa percentuale per progetto è di circa € 800_€1000 concentrata sui progetti prioritari. L'IC ricerca e favorisce la proposizione di progetti a titolo gratuito. In alcune classi si realizzano progetti attraverso il contributo privato dei genitori.</p>	<p>In alcuni casi la progettualità della scuola si realizza anche attraverso l'intervento finanziario delle famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito in modo chiaro la missione e le priorità, secondo linee di continuità, rinnovamento, recupero, potenziamento, orientamento contenute nel PTOF. Sono stati somministrati questionari di monitoraggio attraverso la piattaforma google e i risultati, per lo più positivi, sono pubblicati sul sito a disposizione dell'utenza. I compiti relativi alle FS sono stati individuati chiaramente e dalla verifica svolta si evince un'azione diffusa su tutti i plessi a beneficio della collettività. A fianco dei progetti "storici", si definiscono ogni anno interventi per arricchire l'offerta formativa, anche in sinergia con enti pubblici e privati del territorio. Tutte le proposte risultano coerenti e coese con le finalità esplicitate nel PTOF come pure le spese definite nel Programma Annuale. Buona parte delle risorse economiche viene impegnata per garantire l'offerta formativa, per la cui realizzazione, oltre ai finanziamenti statali e a quelli delle Amm.ni Comunali per la promozione del Piano per il Diritto allo Studio, l'Istituto si giova del contributo delle famiglie. L'IC ha partecipato anche ai bandi PON promossi dal MIUR. Il ricorso alle famiglie, a fronte del taglio operato dai Comuni sui finanziamenti alla scuola in questo momento di particolare congiuntura economica, si rivela necessario per sostenere un'offerta formativa qualificata e per fornire la scuola dei necessari sussidi tecnologici.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIIC8DJ008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	16	11,62	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	7,09	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,47	6,7	13,41
Aspetti normativi	2	6,78	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	6,72	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	6,51	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	7,7	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	7,42	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	6,46	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	1	6,51	6,82	13,51
Lingue straniere	4	6,8	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	6,71	6,95	13,61
Orientamento	0	6,35	6,58	13,31
Altro	2	6,72	6,9	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ad inizio d'anno si raccolgono le esigenze formative dei docenti. La formazione in rete di ambito, curata dalla scuola capofila, ha permesso l'attivazione di numerosi corsi di carattere linguistico. Nel corso dell'anno scolastico si stanno attuando percorsi con l'obiettivo di innalzare i livelli di inglese dei docenti e di divulgare la metodologia Clil fra tutti gli ordini scolastici. Anche la formazione offerta dalle reti territoriali ha coinvolto i docenti su tematiche relative all'inclusione e all'innovazione tecnologica e metodologica. A livello di Istituto è stato realizzato un corso di prima alfabetizzazione della lingua inglese che è stato richiesto e frequentato da quei docenti che sentono l'esigenza di iniziare un percorso linguistico. Attraverso la partecipazione al bando sul Piano di Miglioramento l'IC ha avuto la possibilità di entrare in rete con altri 4 IC per azioni correlate al curriculum e al piano di miglioramento. I docenti che si sono formati hanno poi fatto ricadere sul CD la loro formazione diventando a loro volta formatori per i colleghi. Partendo da questa condivisione il CD ha deliberato la realizzazione e l'adozione di un curriculum verticale a partire dalle competenze europee. Il bonus dei docenti e la piattaforma Sofia offrono la possibilità di una formazione continua e valorizzata. La formazione del personale Ata è solo in riferimento all'acquisizione della competenze legate ai nuovi strumenti in adozione come ad esempio la segreteria digitale.</p>	<p>La formazione, anche se caldeggiata, favorita e incentivata, è lasciata alla libera scelta dei singoli docenti. Sono rese obbligatorie le ore di formazione o di autoformazione su argomenti deliberati dal CD in ordine al PdM. Il personale Ata è restio ad altre proposte di formazione finalizzate ad una implementazione della propria professionalità, se queste non sono legate agli strumenti utilizzati quotidianamente.</p>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno dell'IC vi sono insegnanti provvisti di specifiche e particolari competenze che la scuola valorizza. Per l'assegnazione di alcune FS (inclusività - informatica) le competenze personali conseguite per formazione o attitudine vengono tenute in considerazione per la scelta del docente cui assegnare la funzione.</p> <p>Il DS in fase di assegnazione classi per il personale della scuola primaria considera le competenze individuali dei docenti attraverso la valutazione del loro curriculum, degli attestati ai corsi di formazione presentati e anche attraverso un colloquio. I docenti con particolari competenze vengono coinvolti in progetti specifici. Nel complesso i criteri definiti dal Comitato di valutazione sono stati ritenuti adeguati. La scuola cerca di valorizzare la professionalità dei docenti anche attraverso la proposta di specifici incarichi, retribuiti con il Fis o con i contributi comunali.</p>	<p>I docenti in possesso di specifiche competenze fanno ricadere le loro peculiarità per lo più sulla classe/interclasse loro assegnata. Non tutti i docenti dichiarano la propria competenza.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:MIIC8DJ008 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,53	2,83	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,83	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,86	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,34	2,11	2,62
Altro	0	1,88	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,03	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,06	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,82	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,82	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,81	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,87	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,84	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,86	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,83	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,82	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,01	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,88	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,9	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,82	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,86	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,83	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,21	1,94	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti al lavoro collettivo attraverso la programmazione didattica annuale in fase iniziale, in itinere e in fase di verifica finale. Questa modalità di lavoro è più consistente alla scuola primaria. Alla scuola secondaria il lavoro collettivo riguarda i momenti del CdC e le riunioni di dipartimento.


La scuola primaria attraverso le due ore di programmazione settimanale ha la possibilità di condividere tematiche educative e materiali didattici e di programmare la realizzazione di progetti e eventi che coinvolgono tutta l'utenza. La strutturazione di Commissioni di lavoro con insegnanti di diversi ordini scolastici favorisce la trasversalità delle proposte programmate e la loro attuazione anche su plessi diversi e ubicati in paesi diversi.

Quando la scuola si organizza in gruppi di lavoro vengono prodotti materiali utili alla programmazione didattica che vengono messi a disposizione di tutti per eventuali osservazioni e integrazioni. Molti docenti sono sempre più disponibili a confrontarsi e a condividere strumenti e materiale didattico. Sul sito della scuola è previsto uno spazio riservato. Dal prossimo anno scolastico la scuola adotterà un curriculum grafico visuale prodotto a partire dalle competenze chiave europee in grado di raccogliere in una sorta di ipertesto tutte le programmazioni in verticale dei diversi ordini. Questo porterà a fine lavoro ad una quasi totale condivisione dei traguardi e dei percorsi didattici.

Ancora da sollecitare l'utilizzo di ambienti virtuali di condivisione.

Il coinvolgimento operativo di tutti i docenti su una tematica concordata può risultare faticoso in fase iniziale anche se poi la realizzazione dell'evento conclusivo vede la partecipazione e il lavoro attivo di tutte le classi con coinvolgimento quasi totale dell'utenza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le proposte formative organizzate risultano generalmente di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La formazione in rete consente di abbattere i costi e di poter usufruire di esperti di qualità. La scuola nei limiti del possibile tende a valorizzare le competenze del personale docente tenendone conto per l'assegnazione di alcuni incarichi. L'incentivazione del personale consente l'attuazione di lavori per commissioni o per gruppi di lavoro con lo stesso scopo. E' incentivata ma ancora difficile da attuare, la verticalizzazione dei gruppi di lavoro. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità utilizzabili da tutti. Manca la condivisione del materiale didattico. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti anche attraverso i dipartimenti disciplinari.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Mai capofila			



## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	20,7	22,8	17,9
	Media apertura	20,7	20,2	20,6
	Alta apertura	23	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8DJ008		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

<b>Istituto:MIIC8DJ008 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	77,4	80,1	75,2
Regione	0	31,8	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,7	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	8,5	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	2	46,3	55,1	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIC8DJ008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	83	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	10,2	9,6	15,2
Altro	0	29,3	33,4	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:MIIC8DJ008 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	17,7	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	66,4	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,8	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,6	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	17,7	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	20,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	35	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	24,7	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,6	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,9	5,7	3,8
Altro	0	19,4	26,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,7	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,9	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,3	2,3
Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIC8DJ008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	51,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	71	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,7	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	19,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,3	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	38,5	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,9	65,8	65
Autonomie locali	Presente	70,3	69,5	61,5
ASL	Presente	39,2	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,4	20,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIC8DJ008 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8DJ008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,6	62,8	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC ha stipulato convenzioni con gli istituti e le università che hanno collaborato per progetti di alternanza scuola lavoro e per l'accoglienza di tirocinanti delle facoltà di scienze dell'educazione e della formazione. Accordi di rete sono stati presi con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete Trevi che si intessa di orientamento, integrazione, formazione, inclusione</li> <li>- Rete Generale di Monza e Brianza</li> <li>- Rete dell'ambito 27</li> <li>- Rete di scopo per il piano di miglioramento triennale con 4 istituti comprensivi</li> </ul> <p>La scuola collabora attivamente anche con le Amministrazioni Comunali, Biblioteca, Protezione Civile, Polizia Locale, CAG, Consulitori, Azienda di ristorazione che fornisce il servizio mensa, Parrocchia, Associazione parchi e Associazioni sportive, GAS, CEM. Con questi Enti si collabora fattivamente per la realizzazione di eventi come la giornata sportiva e ecologica o per la proposizione di percorsi didattici da attuare con progetti specifici.</p> <p>La ricaduta della collaborazione con soggetti esterni è valutata positivamente e concorre ad ampliare l'offerta formativa della scuola. Queste collaborazioni aumentano la motivazione di alunni e docenti e diventano occasione di formazione continua in situazione di apprendimento.</p>	<p>L'IC Montessori si deve interfacciare con due/tre Amministrazioni Comunali e non sempre le proposte/ricieste risultano conciliabili.</p> <p>Alcune collaborazioni non sono formalizzate con accordi specifici.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,6	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	35,8	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	2	4,8	12,7
Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,7	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,6	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	14,7	12,1	16,9
Situazione della scuola: MIIC8DJ008 %		Medio - alto co		


#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono coinvolti in tutti gli organismi dove è normata la loro partecipazione elettiva. La scuola coinvolge i genitori in percorsi che valorizzano la specificità di alcuni di loro che volentieri mettono a disposizione le loro competenze.</p> <p>L'attuazione del progetto biblioteca della scuola primaria di Ronco ha potuto essere attuato grazie ai genitori che hanno restaurato il locale e riorganizzato il servizio prestati in modo sistematico. Anche il progetto orto ha potuto essere attuato grazie alla competenza esperta di famiglie e genitori. Il comitato dei rappresentanti di classe è attivo e propositivo per tutti gli ordini scolastici. È attiva una commissione mista (genitori-docenti) nata per volere del Consiglio di Istituto che sta occupandosi della revisione dei regolamenti. Vengono organizzate serate a tema dedicate ai genitori in continuità con i progetti proposti agli studenti. In alcune classi si utilizzano classi digitali e piattaforme per la condivisione di documenti. Il registro elettronico è uno strumento consolidato ed utilizzato dalla maggioranza delle famiglie. La comunicazione con i rappresentanti di classe per convocazioni e comunicazioni da e per la scuola utilizza come canale privilegiato la posta elettronica.</p>	<p>Le elezioni per la definizione del nuovo Consiglio di Istituto non hanno visto una significativa partecipazione dei genitori.</p> <p>Le serate divulgative per i genitori risultano più partecipate quando il progetto si pone in continuità con un analogo progetto svolto a scuola dai figli.</p> <p>Nei plessi di Ronco la risposta dei genitori ai monitoraggi on line è sotto al 50%.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni in quanto ha individuato in questi una sorta di arricchimento che permette la proposizione di progetti e attività formative a costi sostenibili.  
Le collaborazioni attivate sono ben integrate con l'offerta formativa, alcune sono formalizzate da accordi, altre, pur essendo positive si mantengono a livello informale.  
La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.  
La scuola crede nella sinergia con le famiglie e molti sono, soprattutto alla scuola primaria, i momenti di coinvolgimento dei genitori sia per la partecipazione e la realizzazione di iniziative, sia per l'organizzazione di momenti in cui la scuola fa propri i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Piano Annuale dell'Inclusione	PAI - RAV.pdf
estratto introduttivo al progetto continuità	continuità - RAV.pdf
estratto POF con finalità della scuola e patto educativo	finalitàscuola-RAV.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici attraverso la padronanza delle competenze disciplinari	Aumentare i risultati scolastici degli studenti al livello intermedio e avanzato nelle competenze disciplinari
		Ridurre la variabilità fra classi parallele e garantire un uniforme raggiungimento di obiettivi	Predisporre prove comuni per le classi 3° e 5° della sc. prim. e in tutte le classi della sc. second. in it, mat e ingl. con attenzione ai BES
		Per la stessa priorità	Misurare i risultati delle prove comuni all'interno delle classi parallele
		Per la stessa priorità	Condividere i risultati fra i docenti nei dipartimenti e poi collegialmente per modificare la didattica
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Definire i livelli di padronanza delle competenze chiave europee disciplinari	Programmare attività didattiche per il raggiungimento dei livelli individuati
		Definire i percorsi relativamente alle competenze chiave europee trasversali	Programmare attività interdisciplinari e percorsi laboratoriali per favorire il raggiungimento delle competenze trasversali
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


La scelta prioritaria di migliorare l'elaborazione delle prove comuni e di misurarne i risultati ha le finalità di:

- raccogliere dati relativi al percorso di studio
- fornire un'occasione di confronto tra i docenti
- migliorare l'azione didattica di aula e laboratoriale

Le finalità sopra riportate concorrono ad innalzare i risultati scolastici e il raggiungimento delle competenze trasversali degli studenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	Completare il curricolo verticale di istituto relativamente alla scuola dell'infanzia e alla scuola secondaria 1°

		Definire attraverso gruppi di lavoro in verticale i profili degli studenti relativamente alle 8 competenze chiave europee
		Sperimentare nell'IC il curricolo in verticale
		Elaborare e condividere uno strumento di valutazione degli studenti coerente con il curricolo verticale di istituto
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Costituire una commissione orientamento verticale per permettere la condivisione e la progettazione di percorsi orientativi sistematici
		Favorire la formazione docenti per migliorare la conoscenza dell'offerta formativa e lavorativa del territorio e guidare consapevolmente gli studenti
		Organizzare incontri con i genitori per sostenere le famiglie nelle scelte scolastiche e formative dei figli
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La realizzazione di un curricolo verticale per competenze chiave europee consente

- un confronto comune fra i docenti dei tre ordini di scuola rappresentati nei gruppi di lavoro
- la costruzione consequenziale dei profili degli studenti in uscita dai diversi ordini di scuola
- la conoscenza dei traguardi raggiunti dall'ordine di scuola precedente e successivo

L'IC ha partecipato alla formazione della rete di scopo Piano di Miglioramento da cui è nata la progettazione di un curricolo grafico visivo in verticale, la formazione proseguirà con la riflessione fra gli IC facenti parte della rete relativamente alla dimensione valutativa e a quella didattica.

L'IC realizza un progetto continuità condiviso, a livello collegiale, per le classi in uscita. Obiettivo da perseguire è il coinvolgimento di tutte le classi della scuola secondaria e delle 5° della scuola primaria in attività sistematiche di tipo orientativo, prevedendo anche momenti dedicati alle classi 4° in azioni di tipo sociale.